

IN VIAGGIO PER TE

A Dublino, tra arte parchi e... birra

La capitale irlandese è alla portata di tutte le tasche, basta organizzarsi per tempo. È quello che ho fatto io per una breve vacanza in questa città. Che ho scoperto essere vivace, accogliente e ricca di verde

DI PATRIZIA GIOVANNETTI

L'Irlanda mi ha sempre attratta e da tempo desideravo conoscere Dublino, ma avevo sentito dire che è una città costosa e continuavo a rimandare il viaggio, finché ho deciso di organizzarmi per tempo. Ho raccolto informazioni per trovare il miglior rapporto qualità prezzo e sono riuscita a godermi una bella vacanza nella capitale senza spendere tanto.

Ho scoperto, infatti, che nei primi giorni della settimana i prezzi sono più bassi non solo negli alberghi, ma anche nei ristoranti. A Dublino l'happy hour è sconosciuta, ma moltissimi ristoranti offrono un bello sconto, da lunedì a giovedì, prima o dopo l'orario di punta: fai attenzione al menu e se trovi scritto *early birds* vuol dire che nella fascia oraria indicata pagherai

meno. In più, alcuni locali consentono anche di arrivare a tavola con la propria bottiglia di vino o birra comprata altrove, magari al supermercato di fronte. Per essere sicura di poterlo fare, controllavo sul sito del ristorante e se trovavo la sigla *byob* (*bring your own bottle*, porta la tua bottiglia), la portavo.

TANTE OCCASIONI PER USCIRE

Dublino è una città molto vivace, sempre attiva e accogliente. Qui due iniziative mi hanno colpito ed entrambe vanno nella stessa direzione: stimolare i cittadini a non chiudersi in casa. Se i menu scontati invitano a uscire e mangiare in compagnia, le porte aperte di tanti musei offrono l'opportunità di approfondire la conoscenza del patrimonio culturale. La perla secondo me è l'IMMA (Ireland Mu-

seum of Modern Art, www.imma.ie), il museo di arte moderna che, oltre a possedere un'importante collezione con opere di Picasso, Hopper, de Chirico, è ospitato nel più bell'edificio dublinese del Seicento, ex ospedale reale. Sorge su una piccola collina ed è circondato da un magnifico grande parco all'italiana che da solo merita la visita. Anche l'ingresso alla Chester Beatty Library (www.cbl.ie) è gratuito, una grande e preziosa biblioteca donata alla città da un industriale che ha collezionato pezzi antichi, unici, soprattutto legati alle religioni orientali: è sempre affollata di visitatori, ma al mattino un po' meno.

UN INSOLITO PANORAMA

Dublino ha un centro compatto e non molto esteso, quindi il primo giorno ho camminato tanto, ma poi ho trovato molto comodo usare il *Dublin pass* (www.dublinpass.it), una tessera che dura uno o più giorni e consente di girare la capitale sull'autobus rosso a due piani *Hop on hop off*, cioè che ti dà la possibilità di salire e scendere in qualsiasi



fermata lungo il percorso. Grazie all'audioguida in italiano ho potuto conoscere meglio la città e ho imparato tanto sulla sua storia, sulla lotta per l'indipendenza dal Regno Unito, sui singoli monumenti. Dopo un primo giro ho deciso quali siti visitare e ho usato il bus per raggiungere le destinazioni scelte. La tessera offre anche l'ingresso gratuito a tantissime

memo

Per info pratiche vai sul sito www.irlanda.com. A Dublino puoi rivolgerti all'organizzatissimo ufficio turistico ufficiale, al 25 di Suffolk street.



attrazioni, tra cui la numero uno in Europa, l'EPIC, The Irish Emigration Museum (www.epicchq.com), dedicato all'emigrazione. Modernissimo, tutto digitale, racconta le storie di centinaia di irlandesi che hanno lasciato l'isola e, spesso, raggiunto il successo nei campi più diversi, come è il caso dei famosi cantanti del gruppo U2. Con lo stesso bus rosso e con il pass ho fatto una pausa "alcolica" (la visita comprende anche la degustazione) nella distilleria della birra Guinness (si gode un gran bel panorama dal settimo piano) e in quella del whisky Teeling, (unica distilleria ancora attiva in città). E poi, a proposito di panorama, mi sono lasciata convincere da turisti incontrati per caso ad andare in un luogo insolito e sono salita sulla torre O'Connell,

alta 55 metri, aperta al pubblico di recente. La torre è stata costruita in memoria di un patriota irlandese, Daniel O'Connell, che è sepolto qui, nel cimitero di Glasnevin (www.glasnevinmuseum.ie), fuori dal centro, dove sono accolti oltre un milione di irlandesi di qualsiasi credo religioso. Era una giornata perfetta, con cielo limpido e sole, e dopo aver scalato 198 (facili) gradini ho raggiunto la cima e dalle finestre ho potuto spingere lo sguardo lontano, sopra le case a schiera e le chiome degli alberi, fin sulla costa. Sotto la torre, il prato verdissimo, pulito, curato e le lapidi, ordinate e luminose sotto il sole, creano un'atmosfera di grande serenità, tanto che questo luogo è molto visitato dai turisti e il bus rosso arriva fin qui. C'è anche un museo, con un'esposizione toccante degli oggetti quotidiani di varie persone, di ogni età.

GRANDI GIARDINI

Tutta l'Irlanda è verde, non per niente questo è il colore nazionale e il primo della bandiera, e Dublino è ricca di parchi. Quello di S. Stephen's Green, nella elegante zona di Grafton street, dove si trova la maggiore concentrazione di negozi, è circondato dalle belle case georgiane (costruite nel Settecento durante il regno dei quattro re George) ed è perfetto per riposarsi dallo shopping. Se c'è abbastanza tempo a disposizione, vale la pena raggiungere l'enorme parco Phoenix, a nord del fiume Liffey che divide la città in due parti. Nei suoi 700 ettari ospita campi di polo, di cricket, uno zoo, una colonia di daini, più la residenza del Presidente della Repubblica e l'obelisco più alto d'Europa, 62 metri, dedicato al duca di Wellington per la vittoria su Napoleone a Waterloo. ●